



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

“Le Università per Giulio Regeni” : all’Università della Valle d’Aosta una riflessione pubblica sulla libertà della ricerca e dell’informazione

Martedì 12 maggio una tavola rotonda con Elena Cattaneo, Domenico Quirico, Franca Roncarolo e Patrik Vesan e una proiezione speciale del documentario “Giulio Regeni – Tutto il male del mondo”.

A pochi giorni dall'appuntamento, l'Università della Valle d'Aosta rinnova l'invito alla cittadinanza, agli studenti, al mondo della scuola, della ricerca e dell'informazione a partecipare all'incontro **“Libertà sotto pressione? Stampa e ricerca tra minacce e resistenze”**, in programma **martedì 12 maggio 2026 alle ore 16.45** presso il Polo universitario di Via Monte Solarolo 1 ad Aosta. L'iniziativa, ad ingresso libero, prevede un dibattito dedicato alla libertà di studio, di ricerca e di informazione e la proiezione speciale del **documentario “Giulio Regeni – Tutto il male del mondo”**, prodotto da Fandango e Ganesh Produzioni.

L'evento valdostano si inserisce nel **progetto nazionale “Le Università per Giulio Regeni”**, promosso dalla **Senatrice a vita e scienziata Elena Cattaneo** a dieci anni dalla scomparsa in Egitto del giovane ricercatore. Il progetto coinvolge **76 università** e oltre 15 mila persone in un ciclo di incontri e proiezioni dedicati alla libertà di ricerca.

Alla tavola rotonda interverranno **Elena Cattaneo**, Senatrice a vita, **Domenico Quirico**, editorialista de La Stampa, **Franca Roncarolo**, Presidente della Società italiana di scienza politica, e **Patrik Vesan**, docente dell'Università della Valle d'Aosta, che modererà l'incontro.

L'evento è realizzato con i patrocini di Long Neck Doc ETS, Longitudes, Frontdoc – Festival Internazionale del Cinema di Frontiera e Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta.

Ne abbiamo parlato con la Rettrice dell'Università della Valle d'Aosta Manuela Ceretta.

- Rettrice, perché l'Università della Valle d'Aosta ha scelto di aderire all'iniziativa “Le Università per Giulio Regeni”?

Abbiamo aderito perché riteniamo che l'università non sia soltanto un luogo di formazione, ma anche uno spazio pubblico in cui interrogarsi sui diritti, sulla libertà e sulla responsabilità della conoscenza. La vicenda di Giulio Regeni ci riguarda profondamente come comunità educante e come comunità accademica: ci interroga sulla libertà di studio e sulla protezione di chi indaga la realtà con rigore e coraggio. Con questa iniziativa vogliamo contribuire a tenere viva la domanda di verità che non è mai acquisita una volta per tutte e, allo stesso tempo, contribuire a una riflessione collettiva su temi più che mai attuali.



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

- Il titolo dell'incontro è "Libertà sotto pressione?". Che cosa significa, oggi, parlare di libertà di ricerca e di informazione e perché è importante?

La libertà della ricerca rischia di essere seriamente minacciata, in maniera quasi invisibile, da un lato dalla polarizzazione dei dibattiti pubblici legati alle piattaforme digitali, dall'altra dalle fake news e dal proliferare di informazioni del tutto incontrollate. La libertà di ricerca scientifica significa contenere queste possibili minacce.

- Alla libertà della ricerca l'Ateneo valdostano ha deciso di unire una riflessione sulla libertà di stampa.

Le democrazie, è noto, possono crollare sotto la pressione dei carri armati, ma possono anche, a maggior ragione, svuotarsi in modo silenzioso quando i pilastri che la presidiano vengono meno; tra questi pilastri vi sono la libertà di ricerca ma anche la libertà di stampa. Certo, il loro modo di presidiare la democrazia deve procedere in accordo con le trasformazioni della comunicazione e dei nuovi media. Il fatto che stiano nascendo testate e siti indipendenti è per certi versi una garanzia di presidio della verità anche rispetto ai poteri tradizionali che la minacciano, come il potere politico e il potere finanziario. Al contempo rappresentano una minaccia se quei siti e quelle testate non sono indipendenti e scientificamente affidabili ma sono piegati alle esigenze del momento.

- L'incontro unisce la proiezione di un documentario e una tavola rotonda. Perché questa scelta?

Il linguaggio del documentario permette di avvicinare una storia complessa in modo immediato ed efficace a un grande pubblico. La tavola rotonda consente poi di allargare lo sguardo: dalla vicenda di Giulio Regeni alle condizioni in cui oggi operano ricercatori, giornalisti, studiosi e tutte le persone impegnate nella produzione e nella diffusione della conoscenza. È un'occasione di approfondimento, ma anche di crescita civile.

Aosta, 6 maggio 2026

cg
Per informazioni
Ufficio Branding, eventi e public engagement
eventi@univda.it
0165 1875211